AUDIZONE INFORMALE

PRESSO L'UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI PARLAMENTARI DELLA

10° COMMISSIONE DEL SENATO

NELL'AMBITO

DELL'ESAME DELL'AFFARE ASSEGNATO N. 929

"SULLE RICADUTE PER LE IMPRESE E IL SISTEMA PRODUTTIVO, IVI COMPRESO IL SETTORE DEL TURISMO, DEGLI EVENTI SISMICI E DELLE CALAMITA' ATMOSFERICHE VERIFICATISI NEL CENTRO ITALIA"

Memoria dell'Alleanza delle Cooperative Italiane

Roma, 15 febbraio 2017

Gli eventi sismici che hanno investito dal 24 agosto 2016 il cuore del Centro Italia impongono riflessioni ed azioni immediate per far fronte ad una situazione drammatica che coinvolge la vita delle persone, delle comunità e del diffuso sistema delle imprese.

Il sisma, con l'aggravante della recente calamità nevosa che ha piegato interi territori, ci induce a meditare sulle gravissime conseguenze della mancata prevenzione e, nel contempo deve impegnarci ad intervenire nel più breve tempo possibile per restituire vita, dignità e certezze alle popolazioni che vivono ed operano in queste aree.

Dal punto di visto economico, le aree colpite nelle quattro regioni, sono caratterizzate dalla presenza di una vasta rete di piccole e medie cooperative e di alcune grandi imprese nel settore dell'agroindustria e della grande distribuzione organizzata.

La cooperazione, in questi territori, può essere riassunta in alcuni dati.

- ✓ il numero complessivo delle cooperative aventi sede nelle nove province colpite dal terremoto dell'Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria sono oltre 2.400, con una forte presenza nei settori dei servizi, della cooperazione sociale e dell'agroalimentare.
- ✓ tali cooperative generano un valore della produzione di oltre 4 miliardi di euro ed occupano oltre 32 mila persone.

Si tratta quindi di una presenza significativa e diffusa in tutte le aree che in alcuni casi ha subito danni ingenti a causa dei crolli delle strutture industriali e commerciali che, grazie alla rete di solidarietà del sistema cooperativo, hanno recuperato in breve tempo le proprie capacità produttive.

Gli ambiti della cooperazione maggiormente colpiti sono rappresentati dai settori dell'agricoltura e della forestazione, di tutta la rete della cooperazione sociale e dei servizi che, a causa dell'esodo delle popolazioni non sono più nelle condizioni di

erogare le prestazioni subendo danni indiretti che riguardano le perdite di fatturato con le seguenti problematiche finanziare.

E' necessario evidenziare che l'interruzione dell'erogazione dei servizi socio-sanitari ed educativi nelle strutture residenziali, nei servizi domiciliari, nelle scuole e nei trasporti scolastici, hanno comportato la sospensione dei rapporti di lavoro che, purtroppo, hanno riguardato prevalentemente operatori ed operatrici residenti in quei territori aggravando una situazione già drammatica. Tali problematiche riguardano in egual misura le imprese cooperative operanti nei settori del turismo e della cultura della gastronomia e dei servizi ad esse direttamente collegate che, pur non avendo subito danni alle strutture vedono diminuire drasticamente l'incremento turistico e la cancellazione delle prenotazioni provocando il crollo dei fatturati.

Gli interventi previsti dalla L. n. 229 del 15.12.2016 e dal decreto legge n. 8 del 9 febbraio 2017 in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 e del 2017 per l'Alleanza delle Cooperative Italiane contengono misure decisamente condivisibili in particolare in merito a:

- interventi di carattere strutturale in base alla classificazione del danno subito;
- risarcimento dei danni relativamente alla perdita delle produzioni;
- parziale rimborso per il mancato reddito oltre a piccoli interventi per rilanciare l'attività per i settori delle piccole attività turistiche e commerciali.

Occorre però intervenire tempestivamente per sanare alcune criticità e consentire al sistema delle imprese di recuperare nel breve tempo le proprie attività:

- è necessario che rapidamente si provveda nella classificazione dei danni relativi ai sopralluoghi e il conseguente avvio degli interventi di ristrutturazione, quelli legati allo smaltimento delle macerie e dei rifiuti e la definizione della microzonazione sismica per consentire l'avvio della ricostruzione in sicurezza;

- è indispensabile l'attivazione di interventi immediati sulle reti infrastrutturali materiali ed immateriali: la ricostruzione della viabilità, dei collegamenti ferroviari e della banda larga che possono consentire una immediata ripresa dei collegamenti tendenti ad evitare la marginalizzazione delle aree interne e delle attività economiche presenti;
- è necessario intervenire per sostenere le imprese cooperative operanti nei settori dei servizi sociali e dei servizi che, a causa della sospensione momentanea o permanente delle attività erogate agli enti locali subiscono danni indiretti e mancato fatturato. La inagibilità di molte sedi municipali comporteranno irrimediabilmente ritardi nei pagamenti dei servizi prestati dalle cooperative. A tale riguardo è necessario approntare specifiche linee di credito che possano sopperire a tali ritardi ed evitare valutazioni negative sui rating delle cooperative;
- occorre avviare rapidamente la ricostruzione a partire dalle strutture sociali quali scuole e asili per la ripresa dell'attività didattica, dei centri di attività sociale e socio-sanitarie; aumentare i fondi sulla Non Autosufficienza e destinare maggiori risorse a favore dei minori allo scopo di rivitalizzare i territori attraverso intense attività sociali con azioni ordinarie e straordinarie anche di carattere innovativo, sperimentando nuovi percorsi di welfare e di sviluppo locale capaci di valorizzare le risorse presenti nelle comunità. La cooperazione sociale, già nell'immediato può svolgere un importante ruolo nel processo di ricostruzione contribuendo a sviluppare una crescita più equa, inclusiva e sostenibile;
- adottare interventi che consentano la permanenza nei territori colpiti dal sisma delle imprese per contrastarne lo spopolamento in particolare nei settori del turismo, della cultura ed dell'enogastronomia attraverso il risarcimento dei danni "indiretti" utilizzando parametri oggettivi per l'identificazione del

mancato reddito oltre che una azione di promozione turistica straordinaria dei territori colpiti;

- istituire la “zona franca” nell’area del cratere per consentire al sistema delle imprese una maggiore possibilità di ripresa delle attività e sviluppare nuovi investimenti necessari nella fase della ricostruzione.

L'Alleanza delle Cooperative Italiane ritiene che il rilancio di queste zone possa essere realizzato non solo attraverso l'adozione di strumenti legislativi, finanziari e di sostegno, ma occorre il coinvolgimento dei cittadini, rendendoli più consapevoli e responsabili nel prendersi cura della propria comunità.

La cooperazione è un naturale catalizzatore di "partecipazione dal basso",ma è anche un erogatore di servizi di qualità con cooperative specialistiche che in ottica di ricostruzione possono essere attivi su:

- ✓ sicurezza
- ✓ efficienza energetica
- ✓ infrastrutture di quartiere
- ✓ sicurezza urbana
- ✓ (le già citate) cooperative proattive: partecipazione urbana, cooperative di comunità, cittadinanza attiva

Fin dall'immediato occorre evitare il rischio dello spopolamento di quelle aree ricche di tradizioni, di produzioni eno-gastronomiche, di cultura, e del buon vivere.

E' necessario sviluppare un progetto condiviso di sviluppo integrato che attraverso una ricostruzione mirata permetta di riorganizzare un territorio ospitale che faccia leva sulla propria identità e valori.

L'esperienza e la capacità delle Cooperative di Comunità potrebbero essere lo strumento ideale per un'azione che coniuga la gestione di funzioni essenziali per lo sviluppo con l'identità dei luoghi e la cultura delle comunità locali.

La Cooperativa di Comunità è infatti un'impresa costituita dai cittadini e da altri attori locali che ha come obiettivo il miglioramento della qualità della vita delle comunità, guardando non solo ai soci, ma all'interesse generale della collettività.

Su questi contenuti l'Alleanza delle Cooperative si candida per realizzare progetti che, attraverso le cooperative di comunità, possano attuare un piano di sviluppo del territorio in particolare nelle aree interne maggiormente colpite orientato all'ospitalità, al turismo, alla definizione di nuovi percorsi di welfare, negli ambiti della prevenzione del rischio idrogeologico, della valorizzazione dell'agroalimentare, e delle attività boschive, nel recupero di attività e produzioni agricole sfruttando le caratteristiche di eccellenza e gli adeguamenti strutturali necessari che sono possibili programmare già nella fase di ricostruzione.

La cooperazione si candida quindi ad attuare una campagna informativa/formativa e di promozione per diffondere una cultura della prevenzione sismica, del risparmio energetico, del rispetto del bene comune e favorire la formazione di una domanda accorta e responsabile (anche attraverso certificazioni sismiche, fascicoli del fabbricato, ecc.).

Tutto ciò dovrà essere fatto coinvolgendo le istituzioni su promozione/ partenariati istituzionali, contributi/agevolati fiscali, bandi di selezione cittadini, aree/immobili di proprietà pubblica.

Dov'era com'era, è il principio guida che orienta il lavoro di ricostruzione ma una sua declinazione intelligente suggerisce una programmazione che tiene conto di una visione di sviluppo che si considera più promettente ed adeguata per i luoghi in relazione alla loro vocazione.

Infatti già nella fase di ricostruzione della cosa pubblica e di quella privata è possibile orientare lo sviluppo futuro di quei territori potenziando le ricchezze presenti e rafforzando la vocazione dell'ospitalità.